

## SODAMENTO s.m.

1. 'il prestare garanzia per un terzo, facendosene mallevadore; malleveria'

– XIV.15: «Presi partito di vendere el podere da Chanpi, e bisogna che si sodi; e p(er)ché no(n) ci<sup>1</sup> è altro dubio che-l vostro, chi à conperato /i/ vuole el **sodamento** di tutti a tre voi, e lla ritificagione, come faciesti a messer Otto».

– XIV.17: «Ed ò preso che fra un a(n)no sarà fatto detta ritificazione e **sodamento**, se nno ne rimango condannata».

*Frequenza totale: 2*

**sodamento** *Freq.* = 2; XIV.15; XIV.17.

**Corrispondenze.** G. Villani, Valerio Massimo volgar., B. Pitti, B. Cerretani (cfr. TLIO § 2.1, TB § 2, Rezasco § I, GDLI § 2, che cita anche l'esempio XIV.15 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

\*\*\*

2. 'promessa formale circa l'entità e le modalità di versamento, e riscossione, della dote concordata'

– LX.31: «E delle<sup>2</sup> ispeze, tu farai quello che il tempo richiederà, e così F(ilippo);<sup>3</sup> e de' **sodamento** delle dote, e tutto, si seguirà quello ci parrà il meglio».

*Frequenza totale: 1*

**sodamento** *Freq.* = 1; LX.31.

### Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.

#### Nota

L'accezione, non presente s. v. SODAMENTO, è registrata nel GDLI s. v. *sodare* § 4 e risulta attestata in Gregorio Dati, Michelangelo e Ugolino Martelli.

<sup>1</sup> Nell'interlinea superiore, in corrispondenza di *c*, è presente un piccolo foro.

<sup>2</sup> La *e* finale è corretta su una precedente *a*.

<sup>3</sup> Nel ms.: *f*, senza segni di abbreviazione.